



O' Cardinale

Ci sono cose molto più importanti, direte voi! Ma da quando *O' Cardinale* non c'è più questo ufficio non è più lo stesso. Ha lasciato un vuoto incolmabile e tutti noi sentiamo la sua mancanza. No! No! Per carità! *"non c'è più"* non in quel senso, ma nel senso che non occupa più quella carica (per il resto gli auguriamo altri 100 anni di benessere).

O' Cardinale esisteva da sempre, occupava quella carica ancor prima che esistesse l'Inpdap. Nessuno a tutt'oggi è riuscito a datare l'anno in cui assunse quell'incarico. Qualcuno dice fin dai tempi della Madonna di Fatima, altri se non ricordano male dicono che partecipò alla trattativa tra Maria e Giuseppe nella scelta della famosa stalla con bue e asinello. È forse quella esperienza che lo segnò profondamente che lo spinse ad usare quel religioso saluto diventato famoso: *"salute fratelli"* (o una cosa simile).

L'Inpdap senza di lui è come Venezia senza i canali, Brunetta senza gli impiegati pubblici, il Parlamento senza gli inquisiti, Berlusconi senza il fard, la sinistra senza i litigi, insomma un altro mondo.

Eppure ci mancherà, anzi già ci manca. Lui era l'esempio fulgido del modo di fare sindacato. Innanzitutto la nomina, non fu decisa da una qualche segreteria ma con il voto dei propri iscritti: *"le cose si decidono dal basso e non calate dall'alto"* soleva dire al momento di ogni decisione importante. In ossequio a questa sua massima gli iscritti erano consultati giornalmente e invitati a votare prima di firmare qualsiasi accordo con la controparte. Sempre pronto ad ascoltare pazientemente i propri iscritti, ma non solo, era il primo ad interloquire con ogni singolo lavoratore e lavoratrice in maniera amabile e pronto a recepire consigli e suggerimenti. Per lui il sindacato era il mezzo per tutelare in maniera appassionata i diritti di tutti e non gli interessi individuali di pochi. Questa sua ferrea convinzione, unita alla concretezza dei fatti lo aveva portato ad essere amato tra i lavoratori e temuto dalla controparte. La sua modestia era immensa tanto che mai appariva nella casella di posta elettronica il suo nome ma solo quello della sigla sindacale. Lavoratore infaticabile che, punito per la sua coerenza, era tartassato di lavoro dai diversi dirigenti che si erano succeduti. Ma nonostante i carichi persecutori sul posto di lavoro nel poco tempo libero si gettava anima e corpo nell'impegno sindacale.

Chiamato accorreva in ogni angolo del paese e per ogni lavoratore aveva sempre una parola di conforto e di solidarietà. Sotto la sua guida il sindacato aveva aumentato iscritti e simpatizzanti, e per se stesso mai un avanzamento di carriera o cose simili. Perfino all'ultimo concorso interno si era astenuto dal partecipare pur di non alimentare sospetti di alcun tipo.

Anche adesso che è tornato ad essere un semplice iscritto nessuno pensi di offrirgli qualche incarico nel consiglio di amministrazione: sarebbe uno schiaffo alla sua concezione del fare sindacato e comunque vi rinuncerebbe immediatamente. Ci mancherà quel modo di fare sindacato..... **salute fratelli** (non ricordo se diceva esattamente così).

Gli uccelli